

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI-bis
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROVVEDIMENTI
DI RISTRUTTURAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(Anno 2009)

*(Articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro della difesa

(LA RUSSA)

Trasmessa alla Presidenza il 30 gennaio 2010

PAGINA BIANCA

Allegato alla nota n. 8/4196

**RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROVVEDIMENTI
DI SOPPRESSIONE E RIORGANIZZAZIONE CONCERNENTI LA
RIFORMA STRUTTURALE DELLE FORZE ARMATE**

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, recante la riforma strutturale delle Forze armate, come modificato dall'articolo 4 del decreto legislativo 27 giugno 2000, n. 214, il quale prevede una relazione annuale al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione dello strumento militare.

Tale processo è stato caratterizzato negli ultimi anni da provvedimenti di riorganizzazione, accorpamento o soppressione di comandi, enti ed unità delle Forze armate, con lo scopo di calibrare le strutture rispetto alle nuove istanze di sicurezza e difesa, in Patria e in ambito internazionale, con particolare riferimento al rilevante impiego di contingenti militari fuori area.

Alla riforma strutturale avviata nel 1997 ha dato nuovo impulso l'emanazione del decreto legislativo 28 novembre 2005, n. 253, con il quale si è inteso maggiormente modulare l'organizzazione militare alle esigenze del mutato contesto geopolitico e geostrategico internazionale, attraverso:

- l'unificazione a livello interforze delle funzioni esprimibili a fattor comune dalle varie forze, nonché l'eliminazione di sovrapposizioni funzionali o territoriali e la soppressione degli elementi di organizzazione non rispondenti alle nuove esigenze;
- l'ottimizzazione delle varie componenti dello strumento militare e la razionalizzazione dei diversi settori, con particolare riguardo a quelli che svolgono funzioni territoriali, tecnico-logistiche e amministrative, al fine di conseguire un recupero di risorse.

2. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI RIORDINO.

Gli interventi di riordino strutturale, previsti dal decreto legislativo n. 253 del 2005, impegnano un arco temporale che ha avuto inizio nel 2005 e proseguirà fino al corrente anno. I relativi provvedimenti, per la maggior parte, sono stati avviati negli anni 2005 - 2007 e portati a termine nel 2008, in esecuzione sia di decreti del Ministro della difesa, sia di provvedimenti ordinativi disposti nella competenza dei Capi di stato maggiore di Forza armata.

Nel corso del 2009, in particolare:

a) per l'Esercito:

- (1) con decreto del Ministro della difesa in data 22 ottobre 2009, sono stati soppressi il Comando militare per il territorio dell'Esercito (Firenze), le cui funzioni sono state assegnate al Comando militare Esercito per la Toscana, nonché il Comando delle scuole dell'Esercito (Cecchignola – RM), con cessione delle competenze per la formazione alla Scuola di applicazione di Torino;
- (2) con provvedimenti ordinativi di competenza del Capo di stato maggiore dell'Esercito, previa autorizzazione del Vertice politico della Difesa, sono state disposte:
 - la soppressione del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" (Spoleto), del 3° reggimento bersaglieri (riconfigurato nella sede di Capo Teulada) e del 91° battaglione fanteria "Lucania" (Potenza);
 - la riorganizzazione del Comando dei supporti delle forze terrestri (COMFOTER), con ridislocazione da Treviso a Roma-Cecchignola, nonché del Comando artiglieria contraerei di Sabaudia (LT), che da esclusivo centro di addestramento ha assunto anche la fisionomia di un comando d'arma con unità operative dipendenti;
- (3) è stato disposto il differimento della soppressione del 57° battaglione "Abruzzi" di Sulmona (AQ), per esigenze connesse con l'evento sismico nella Regione;

b) per la Marina:

con decreto del Ministro della difesa in data 18 dicembre 2009, sono stati soppressi il Comando servizi base di Ancona, le cui funzioni sono state assegnate al Comando in capo del dipartimento militare marittimo

dell'Adriatico, nonché il Comando servizi base di Cagliari, con cessione delle competenze al Comando militare marittimo autonomo in Sardegna;

c) per l'Aeronautica:

- (1) con decreto del Ministro della difesa in data 22 ottobre 2009, è stata riorganizzata la 1[^] Brigata aerea operazioni speciali, con ridislocazione da Padova a Roma-Centocelle, in configurazione integrata con il Comando della squadra aerea;
- (2) con provvedimenti ordinativi di competenza del Capo di stato maggiore dell'Aeronautica, previa autorizzazione del Vertice politico della Difesa, è stata disposta la soppressione di:
 - Gruppo missili di Villafranca (VR);
 - Comando istituti di formazione sottufficiali e truppa A.M. di Guidonia (RM);
 - Distaccamento aeronautico di Tonezza del Cimone (VC);
 - 58° Gruppo intercettori teleguidati di Cordovado (PN) e 72° Gruppo intercettori teleguidati di Bovolone (PD);
 - 4 Teleposti telecomunicazioni (Monte Gradara - PA, Monte Venda - PD, Montello - TV e Monte Erice - TP) e 4 Teleposti meteo (Fonni-NU, Monte Bissino-CO, Potenza e Volterra-PI).

Quanto ai provvedimenti ancora da attuare, contemplati dal citato decreto legislativo n. 253 per il 2010, figurano le soppressioni dell'11° Reparto manutenzioni veicoli A.M. (Catania), del 2° Gruppo manutenzione veicoli A.M. (Forlì) e della Scuola di perfezionamento sottufficiali di Loreto (AN). È rinviato lo scioglimento dell'Ispettorato delle infrastrutture dell'Esercito, già programmato tra gli interventi relativi al 2008, per il quale è stato invece possibile avviare le azioni propedeutiche di dismissione durante lo scorso anno, in vista dell'unificazione gestionale in chiave interforze di tutte le infrastrutture delle Forze armate, allo stato in corso di definizione.

3. CONCLUSIONI

Lo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle Forze armate evidenzia, alla data della presente relazione, un quadro di situazione sostanzialmente in linea con le previsioni del decreto legislativo n. 253 del 2005.

Dalla riorganizzazione complessiva in questione - tesa all’obiettivo di calibrare strutture coerenti con la professionalizzazione in atto delle Forze armate, in base a criteri di flessibilità e aderenza ai compiti di sicurezza e difesa, cui l’Italia è sollecitata dalla comunità internazionale a fornire un significativo contributo - sono attesi migliori rapporti costi/efficacia, soprattutto attraverso la soppressione di elementi organizzativi non più rispondenti alle esigenze di un quadro geostrategico profondamente trasformato.

Peraltro, il processo di ristrutturazione fin qui delineato rappresenta un assetto non definitivo dello strumento militare, avuto riguardo agli approfondimenti in corso sulla sua sostenibilità rispetto alle risorse disponibili e alla sua rispondenza agli impegni da assolvere, dei quali si è già riferito nel corso dell’audizione del 20 gennaio u.s. alle Commissioni congiunte 4^a del Senato e IV Camera sull’esito dei lavori della “Commissione governativa di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza nazionale”.

Il Parlamento sarà ulteriormente informato sugli sviluppi che da tali approfondimenti deriveranno, rimanendo fermo l’intendimento del Dicastero e del Governo di assicurare che il Parlamento resti la sede istituzionale di riferimento per le decisioni che riguardano la difesa e la sicurezza nazionale.